

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

SHADOW CHILDREN (BAMBINI NELL'OMBRA)

A cura di Valeria Galletti
Past President Rotary Club Roma Cassia

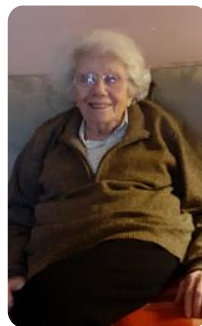
BAMBINI E RAGAZZI DIMENTICATI

Il tema della disattenzione degli adulti nei confronti dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili non riguarda solo i Paesi in via di sviluppo. Purtroppo riguarda tutti, anche l'Italia, dove una recente indagine (16 ottobre 2024) svolta dalla ONLUS "Save the Children" ha messo in luce l'esistenza di un fenomeno diffuso ma invisibile: il lavoro minorile.

Emerge dalla ricerca che in Italia i giovani tra i 15 e i 16 anni, il 43,7% degli adolescenti, aiuta in vario modo la famiglia ad affrontare le spese quotidiane, spingendone molti verso una condizione futura di giovani 'NEET' (Not in Education, Employment, or Training), alimentando la trasmissione intergenerazionale della povertà e dell'esclusione sociale.

Save the Children 9/2024
16 ottobre 2024

Ci sono molti modi per esprimere l'amore evangelico, cioè quella forma estrema di amore che non esclude la donazione della propria vita per il prossimo, inclusi i nemici. Soprattutto quando il prossimo è rappresentato dai bambini, particolarmente cari a Gesù in contrapposizione con il pensiero dominante all'epoca della sua predicazione. Nel 2009 il Rotary Club Roma Cassia decise di prendersi cura dei bambini Argentini privi di identità (shadow children), quindi sottoposti ad ogni forma di violenza fisica e spirituale. Il vescovo di Buenos Aires dell'epoca: sua Eccellenza Jorge Mario Bergoglio, benedisse l'iniziativa ringraziando i volontari per il bene che stavano facendo alla sua amata Comunità. Di seguito i ricordi della Past President Rotary Club Roma Cassia: dr.ssa Valeria Galletti, che fu tra le artefici dello straordinario atto di amore tutt'ora vivo, che ha ridato dignità e vita a migliaia di bambini. Le siamo riconoscenti per aver risposto all'appello di Gesù riportato dall'evangelista Marco (9,36-37): Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me.



Dr.ssa Valeria Galletti

Nel 2009 mi recai per lavoro in Argentina. Mi era stata affidata la gestione del padiglione italiano per un importante evento riguardante la collaborazione tra Italia ed Argentina denominato "Italia/Argentina Paisés en movimiento". Si trattava di una grande Mostra di immagine che coinvolgeva circa 200 aziende italiane che attraverso tale Mostra avrebbero poi stipulato importanti accordi con partner Argentini. La Mostra attirava un gran numero di visitatori argentini con l'esposizione del meglio della produzione italiana in tema di meccanica, tra cui una splendida automobile Ferrari. L'affluenza del pubblico era enorme. L'orario andava dalle 11 di mattina alle 10 di sera con una imponente e costante massa di pubblico. Con i colleghi non riuscivamo ad andare



Valeria Galletti (seconda da sx) nel giorno del passaggio di consegne nel ruolo di Presidente RC Cassia

a cenare mai prima di mezzanotte, dopo essere passati per l'albergo per rinfrescarci. Una sera, particolarmente stanca, decisi di non seguirli e di andare a mangiare da sola in una delle tante tavole calde intorno all'albergo sito in una delle migliori zone delle città e assolutamente sicure. Mi colpì all'interno del locale la presenza di un bambino di circa 6/7 anni che osservava panini e tramezzini posti dietro un vetro. Era molto magro e sembrava affamato, aveva un atteggiamento estremamente rispettoso. Si limitava a guardare con discrezione. Mi offrii di comprargli qualcosa e il suo viso si illuminò di felicità. Uscimmo insieme, un poco stupita di vedere un bambino così piccolo da solo e ad una ora tarda.

SEGUE

Così gli chiesi dove dormisse e lui mi fece vedere, orgoglioso e sorridente, un pezzo di cartone accanto alla serranda chiusa di un negozio. Realizzai che si trattava di un piccolo solo che viveva per strada. Gli diedi qualche soldo e me ne andai. Il giorno dopo mi recai in una chiesa della zona e ne parlai al parroco per cercare per lui una via di uscita. Purtroppo non ce ne erano: privo di identità il bambino non avrebbe mai potuto avere un documento e mi spiegò che a Buenos Aires c'erano migliaia di bambini come lui che vivevano di accattonaggio, soggetti ai peggiori abusi e che spesso se ne trovavano i cadaveri chiusi in sacche sportive con evidenti segni di sevizie subite. La loro unica risorsa per vivere è la prostituzione.



ex bambini nell'ombra alle prese con i prodotti degli orti sostenibili

La Chiesa ne accoglie molti nelle case famiglia ma il loro numero è elevatissimo e non c'era modo di intervenire aiutandoli tutti. Non avrebbero mai avuto un documento e così era preclusa qualsiasi via di uscita. Non l'ho incontrato mai più. Tornata in Italia mi sono messa a cercare materiale sui bambini di strada. Ho così scoperto che questo problema riguarda almeno 450 milioni di bambini nel mondo, quasi esclusivamente nei Paesi in via di sviluppo. Decisi allora che il Rotary Club, con la sua grandissima rete in tanti Paesi, anche poverissimi, avrebbe potuto fare qualcosa. **Così nel 2009 nacque il Progetto rotariano "Shadow Children"** che lanciammo insieme all'allora Presidente del mio Rotary Club Roma Cassia, Roberto Giua, con un Convegno presso l'Università Cattolica LUMSA e la creazione del sito **Shadow Children Project** (<https://shadowchildrenproject.com/>).

Nel corso di tutti questi anni sono stati coinvolti numerosi Club ed altre strutture. Sono state aiutate numerose case famiglia in Africa (Egitto, Sudan e Libia) Asia e America Latina, attraverso la fornitura di arredi (letti, materassi, materiale didattico) e l'esecuzione di ristrutturazioni edili, oltre alla messa in sicurezza visto che le Case Famiglia si trovano quasi sempre in aree molto esposte. Un altro aspetto importante è stato l'aiuto alla didattica con l'acquisto di computer.

Ma anche la creazione di orti sostenibili per l'approvvigionamento del cibo e la formazione di futuri agricoltori esperti. Sono state finanziate officine meccaniche che possano favorire l'occupazione una volta lasciata, a 18 anni, la casa famiglia. Molto attiva la struttura in Ecuador grazie anche alla illuminata attività del *Proyecto Encuentro* con i suoi orti, allevamento di pollame e vasche per itticoltura oltre ad una solida scuola. Infaticabili i gestori tra cui *Suor Rosario*, la direttrice che guida tutto con solido piglio industriale.

SEGUE

Papa Francesco ha incontrato a Buenos Aires nel 2009, quando era ancora il Card. Jorge Mario Bergoglio, una delegazione del Progetto rotariano e scrisse una lettera all'allora Presidente del Rotary International, John Kenny, per congratularsi con lui dell'iniziativa. Segue l'originale e la traduzione in Italiano.

Prot. N° 935/09

Buenos Aires, 21 de Diciembre de 2009

Al Excmo. Abogado
JOHN KENNY
Presidente de Rotary Internacional
One Rotary Center
1560 Sheraton Avenue
Evanston - Illinois
60201 - 3698 Estados Unidos de Norte América

De mi distinguida consideración:

Hemos tomado conocimiento que gracias a algunos Rotary Club italianos, argentinos y polacos, se está poniendo en marcha un importante proyecto de ayuda para niños en situación de riesgo y un programa de registración civil para rescatarlos de la situación en la que viven, sin identidad ni derechos.

Los felicitamos por esta magnífica iniciativa llevada a cabo por un club italiano, el Rotary Club Roma - Cassia que unido a otros Clubs, italianos argentinos y polacos han organizado juntamente con la Universidad LUMSA de Roma con la colaboración de su rector Prof. Guiseppe Dalla Torre, el foro dedicado a los "niños en la sombra" o niños en situación de calle.

Sabemos también de la intención del Rotary de apoyar el proyecto en el cual se han comprometido firmemente este Arzobispado, OSA y Eurispes. Deseamos agradecerle su preocupación y expresar nuestra satisfacción y reconocimiento por el esfuerzo puesto en la solución de una tragedia que afecta a millones de niños indefensos. Que el Señor los acompañe en este empeño. Él sabrá recompensarles todo el apoyo que nos presten.

Con nuestras bendiciones y deseos de una feliz y Santa Navidad nos complacemos en hacerle llegar nuestro saludo con la consideración más distinguida. Que Dios los bendiga.

Card. Jorge Mario Bergoglio s.j.



SEGUE

Traduzione in Italiano della nota di ringraziamento di SE Card. Jorge Mario Bergoglio al Rotary Club Roma Cassia



Prot. N° 935/09

Buenos Aires, 21 Dicembre 2009

All'egregio avvocato
JOHN KENNY
Presidente Rotary international
One Rotary Center
1560 Sheraton Avenue
Evanston - Illinois
60201 - 3698 USA

Abbiamo preso conoscenza che, grazie ad alcuni Rotary club italiani, polacchi e argentini, si sta mettendo in moto un importante progetto di aiuti per bambini a rischio e un programma di registrazione civile per riscattarli dalla situazione in cui vivono, senza identità né diritti.

Ci complimentiamo con voi per questa magnifica iniziativa portata a termine dal Club Roma - Cassia che, insieme ad altri Club Italiani, Argentini e Polacchi ha organizzato con l'Università LUMSA con la collaborazione del rettore Giuseppe Della Torre, lo spazio dedicato agli "shadow children", o bambini che vivono in strada.

Siamo anche a conoscenza del fatto che il Rotary ha intenzione di appoggiare il progetto nel quale si sono imbarcati con fermezza: *Arzobispado, Osa e Eurispes*. Vogliamo ringraziarvi per il vostro interesse ed esprimere la nostra soddisfazione e riconoscenza per lo sforzo messo in atto per trovare soluzioni ad una tragedia che colpisce milioni di bambini indifesi. Che il Signore vi accompagni in questo impegno. Egli saprà ricompensarvi per tutto l'appoggio che ci date.

Con le nostre benedizioni e gli auguri di un felice e Santo Natale, vi mandiamo il nostro saluto e la nostra considerazione più distinta. Che Dio vi benedica.

Card. Jorge Mario Bergoglio s.j.

SEGUE



la cura dell'orto nella casa famiglia

Presso il Rotary International esiste Il *Rotarian Action Group against Child Slavery*. Un grande aiuto è arrivato dall'Ordine di Malta, grazie al suo Illuminato Gran Maestro, Giacomo Dalla Torre. In ogni caso anche l'ONU oltre alla Chiesa, ha preso posizione sulla situazione di questi circa dieci milioni di bambini che nel mondo vagano per le strade delle grandi e piccole città e che, ricordiamo, hanno un'età che va dai due e tre anni fino ai 14. La prostituzione è spesso la loro unica risorsa per sopravvivere.

Un immenso problema, ma non bisogna scoraggiarsi; anche un solo bambino salvato è già un grande successo e uno sprone a proseguire la battaglia. La posta in gioco è troppo alta per cedere allo scoraggiamento.



Logo del progetto Shadow Children

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine alla Dr.ssa Galletti e al Rotary Club Cassia per il prezioso dono di questa testimonianza, che riempie i nostri cuori di speranza. I milioni di bambini che nel mondo vagano per le strade delle grandi e piccole città, privi di identità e simili alle ombre, si sentono meno soli da quando avete acceso una luce con la benedizione del nostro amato Papa Francesco.



PELLEGRINI DI SPERANZA: LA MALATTIA DEL PAPA E IL CAMMINO DI FEDE

A cura di Francesca Antonucci
(Membro del Comitato di Redazione)



Francesca Antonucci

La malattia del Papa è un'occasione per riflettere sul significato della sofferenza e sulla speranza che essa può generare. In questi giorni, mentre il nostro Santo Padre affronta un periodo difficile, la Chiesa è unita in preghiera, chiedendo al Signore di dargli la forza di superare questa prova. Questo momento di incertezza non solo desta preoccupazione, ma è un invito a guardare la nostra vita con uno sguardo più profondo, a riscoprire come la sofferenza possa essere un **cammino di speranza**.

La malattia è un momento di profonda difficoltà, ma allo stesso tempo può essere un'opportunità per vivere una relazione più profonda con Cristo che nella sua Passione ha preso su di sé ogni sofferenza per offrirci la speranza

della salvezza. La speranza cristiana, che non conosce confini né delusioni, ci ricorda che anche nelle difficoltà più gravi non siamo mai soli. Questo è il messaggio che il Papa ci trasmette: una speranza che non si spegne, che non si arrende, ma che guarda al futuro con fiducia, oltre ogni difficoltà. Il Giubileo che stiamo vivendo è un'occasione per rinnovare questa speranza, per non lasciarci sopraffare dalle difficoltà, ma per riscoprire la luce che Cristo ha portato nel mondo attraverso la sua sofferenza e resurrezione.



Celebrazione S. Messa a Colombo (Sri Lanka): la Chiesa universale in preghiera nell'anno del Giubileo della Speranza

La malattia ci ricorda che, come la croce ha preceduto la resurrezione, ogni sofferenza è destinata a essere vinta. Nel nostro cammino verso il Giubileo, siamo chiamati a guardare con occhi nuovi al mistero della sofferenza, a vivere la nostra fede con rinnovata speranza, e a sostenere il nostro Papa e tutti coloro che attraversano momenti difficili con preghiera, solidarietà e amore fraterno. In questo cammino di fede, non dobbiamo dimenticare che la speranza che nasce dalla croce è più forte di ogni dolore. San Francesco ci insegna che la vera gioia non è l'assenza di difficoltà, ma la capacità di abbracciare ogni momento, anche il più doloroso, con fiducia in Dio. La perfetta letizia è la gioia che nasce dalla consapevolezza che, anche nelle prove, Dio è con noi, e che ogni sofferenza può diventare un incontro profondo con Cristo. Così, anche noi siamo chiamati a vivere questo momento di profonda incertezza con speranza rendendoci **pellegrini di speranza**.

Pellegrini di speranza

Testo di Pierangelo Sequeri

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel
tempo. Guarda il Figlio che s'è
fatto Uomo: mille e mille trovano la
via.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Poi disse ai discepoli: "Perché eravate così spaventati? Non avete ancora fiducia in me?"
I discepoli furono presi da una gran paura, e si dicevano l'un l'altro: "Chi sarà mai quest'uomo?
Perfino il vento e il mare gli ubbidiscono!"

Marco, 4 40-41



CARNEVALE IN ORATORIO: QUANDO LA GIOIA DIVENTA CONTAGIOSA

A cura di Maria Di Benedetto
(Membro del Comitato di Redazione)



Maria Di Benedetto

E' la consapevolezza del sapersi amato che rende felice.

Per riconnettersi con la meraviglia di essere amati, noi adulti dobbiamo diventare dei supereroi dell'ascolto e far capire ai giovani educatori che il loro ruolo è fondamentale.

Dobbiamo insegnare loro ad essere come San Giovanni Bosco che affermava: *"non basta amare i giovani. E' necessario dirglielo"*. Far sentire loro quella dolce e gentile voce che li rassicura, benedicendoli. Senza rinunciare a correggere i loro sbagli, ma senza allontanarsi da loro. Bisogna attivare le antenne del cuore! Solo così possiamo afferrare il messaggio divino, grazie alla magia della preghiera silenziosa.

È proprio in quel momento che possiamo assaporare le parole di benedizione che Dio ci regala, donandoci la sicurezza necessaria per affrontare le sfide educative di ogni giorno!

"Quando sorridiamo insieme tutto è più magico!". Una frase semplice, ma capace di riassumere lo spirito della festa di Carnevale che si è tenuta domenica 2 marzo nell'oratorio della parrocchia Beata Vergine del Carmelo. Circa quaranta bambini, accompagnati da genitori e animatori, hanno riempito di risate, colori e gioia uno spazio che, per un'ora e mezza, si è trasformato in un piccolo mondo incantato.

La giornata è iniziata alle ore 11, subito dopo la messa con le famiglie presieduta da don Fernando. "Oggi celebriamo la gioia dello stare insieme e la bellezza della condivisione" ha detto il parroco salutando i bambini all'inizio della giornata.

E in effetti, l'atmosfera di festa si è accesa fin da subito, con un grande girotondo in maschera che ha coinvolto tutti i presenti. Principesse, supereroi, animali, calciatori, hanno affollato il cortile dell'oratorio, pronti a immergersi in tante attività pensate per loro. Gli animatori hanno organizzato giochi a squadre, piccoli tornei e sfide di abilità. "Il premio più bello oggi sono le vostre risate!" ha detto un catechista durante i giochi. Tra una corsa e l'altra, non è mancato il momento del dolce. Zucchero filato, frappe e castagnole, panini e bibite hanno riempito il tavolo del buffet, accolto con grande entusiasmo dai piccoli partecipanti. "Gustare queste dolcezze tutti insieme è un po' come abbracciarsi" ha commentato un papà. Anche i più grandi si sono lasciati coinvolgere dall'energia contagiosa dei bambini. Alcuni genitori, inizialmente spettatori, si sono ritrovati a partecipare ai giochi.



Alcuni momenti della festa

Il tempo è volato e, alle 13, la festa è giunta alla sua conclusione. Gli animatori hanno ringraziato i partecipanti e i bambini hanno lasciato l'oratorio con il sorriso sulle labbra.

"Questa giornata mostra che l'oratorio è un posto speciale dove nascono amicizie sincere" ha detto uno degli animatori: **"I volti felici dei bambini sono il nostro regalo più prezioso"**.

Il Carnevale si è concluso, ma l'entusiasmo e la voglia di stare insieme non si spengono. "Quando rifacciamo un'altra giornata così bella?". Una domanda che è già un appuntamento per la prossima occasione speciale.



CARLO ACUTIS:

UN GIOVANE TESTIMONE APPASSIONATO DI CRISTO

A cura di Massimo Bocci
(Membro del Comitato di Redazione)



Massimo Bocci

Il 27 aprile prossimo, nel corso del Giubileo degli adolescenti, sarà canonizzato il giovane Carlo Acutis, un ragazzo che nella sua breve vita terrena ha utilizzato i mezzi di comunicazione e del linguaggio informatico per diffondere il Vangelo e il culto dell'Eucarestia alla quale dedicava lunghe ore di adorazione e che a soli 15 anni, il 12 ottobre 2006, è morto colpito da leucemia fulminante.

Di carattere affabile e cordiale Carlo rappresentava un punto fermo per gli amici e si prodigava nell'aiutarli nell'uso del computer. Amava trascorrere gran parte delle sue vacanze presso una casa famiglia di Assisi, luogo dove imparò a conoscere San Francesco e Santa Chiara dai quali apprese il rispetto per il creato e il desiderio di dedicarsi ai più poveri.

Ciò lo spinse ad impegnarsi nella carità nei confronti dei poveri, dei bisognosi, dei senzatetto, degli extracomunitari.

A quattordici anni, assieme ad uno studente di ingegneria informatica, si occupò del sito internet della sua parrocchia milanese dove, nonostante gli studi liceali fossero particolarmente impegnativi, decise di dedicarsi alla preparazione dei bambini per la Cresima. Progettò il nuovo sito internet per il volontariato dell'Istituto Leone XIII, promosse e coordinò la realizzazione degli spot sempre per il volontariato di molte classi nell'ambito di un concorso nazionale. Trascorse tutta l'estate del 2006 a ideare il sito per questo progetto, organizzando anche quello della Pontificia Accademia "Cultorum Martyrum".



Carlo Acutis: momenti sereni



un'esistenza breve ma straordinariamente feconda ed esemplare.

BEATO CARLO ACUTIS

IL VESCOVO DI ASSISI: "IL
CORPO RESTA NEL
SANTUARIO"

"Ringraziamo il Signore per questo dono, ha detto il vescovo di Assisi Mons. Domenico Sorrentino.

Questo è il Santuario della Spogliazione. In questo luogo Francesco si spogliò delle sue vesti fino alla nudità per essere come Gesù, per essere Gesù. A questo giovane Beato del nostro tempo di famiglia ricca, agiata, come Francesco, che avrebbe potuto avere una vita da sogno con i beni paterni Gesù ha chiesto di essere spogliato della sua giovinezza. A Francesco Gesù aveva detto "Francesco và, ripara la mia casa". Francesco dopo la spogliazione ebbe venti anni per fare quest'opera che ha dato fondamento a tutto il cammino dei suoi figli francescani nel mondo, mentre a Carlo ha chiesto una cosa ancora più radicale". Il vescovo ha poi annunciato che l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, verrà pubblicato il suo libro intitolato **"Originali non fotocopie. Carlo Acutis e Francesco d'Assisi"** nel quale viene spiegato tutto questo nei dettagli".

Dal sito web:
<https://www.diocesiassisi.it/>

SEGUE

Il suo impegno si svolse anche nell'opera di apostolato tra i suoi coetanei, compagni di scuola e amici, ai quali spiegava il mistero eucaristico attraverso i racconti dei più importanti miracoli eucaristici accaduti nel corso dei secoli.

Un altro importante punto fermo della sua spiritualità era la devozione a Maria che viveva attraverso la recita quotidiana del Rosario, nella consacrazione al suo Cuore Immacolato e progettando e realizzando al computer uno schema del pio esercizio.

Nell'ottobre 2016 Carlo si ammalò di quella che apparve come una forte influenza ma che si rivelò poi come una leucemia di tipo M3.

Pochi giorni prima del ricovero offrì la sua vita al Signore per il Papa e per la Chiesa tanto che alcuni del personale medico e paramedico che lo curavano furono colpiti dalla sua serena accettazione della malattia e della sofferenza.

La morte cerebrale avvenne l'11 ottobre 2006 e venne sepolto nella tomba di famiglia a Ternengo (Biella).

Successivamente, per rispettare il suo desiderio di rimanere nella città di San Francesco, nel febbraio del 2007 la salma fu traslata nel cimitero comunale di Assisi.

Nell'aprile del 2019 i resti mortali di Carlo sono stati posti nel Santuario della Spogliazione presso la chiesa di Santa Maria Maggiore ad Assisi.

Da questo giovane apostolo testimone dell'amore di Dio abbiamo ereditato la coerenza di vita con i valori del Vangelo e la necessità per un cristiano di impegnarsi nella carità, nell'accoglienza e della costruzione della pace.



Il Sepolcro di Carlo Acutis ad Assisi

Il miracolo

Il miracolo per il riconoscimento del quale Carlo Acutis sarà canonizzato è riferito alla guarigione di un bambino brasiliano di nome Matheus che era affetto da pancreas anulare, una rara anomalia congenita che ne impediva il regolare sviluppo fisico e che poteva essere corretta solo con un importante e difficile intervento chirurgico. Nell'autunno del 2013 nella chiesa brasiliana di San Sebastiano il piccolo Matheus, toccando un pezzo del pigiama macchiato di sangue con cui Carlo aveva dormito poco prima di morire, spinto dal nonno ha chiesto che la malattia cessasse.

A seguito di tale evento le condizioni di Matheus migliorarono a vista d'occhio e nei controlli successivi, la malformazione risultò definitivamente scomparsa e il pancreas tornato normale. La guarigione è stata ritenuta miracolosa e nel novembre 2019 la Consulta Medica ha così espresso parere positivo sul miracolo attribuito alla sua intercessione, aprendo la strada al percorso per la santità.



Agenda degli appuntamenti



2025 QUARESIMA

5 MARZO - MERCOLEDÌ DELLE CENERI
 Ore 8:00 Santa Messa e imposizione delle Ceneri
 Ore 18:30 Santa Messa e Liturgia delle Ceneri
 Ciascuno porti da casa i ramoscelli d'ulivo secchi per bruciarli insieme: questo segno ci ricorda la conversione, la transitorietà della vita e la necessità di credere al Vangelo

10/14 MARZO
 Ore 18:00 Esercizi Spirituali sul tema **LA SPERANZA**
NON DELUDE guidati dalla biblista **Laura Paladino**
Tutti i venerdì di Quaresima:
 Ore 17:45 Via Crucis in Chiesa

11 APRILE
 Ore 20:30 Via Crucis da Via Fiume delle Perle alla Chiesa parrocchiale

13 APRILE
Domenica di Passione (delle Palme)

15 APRILE - MARTEDÌ SANTO
 Ore 19:00 Liturgia penitenziale

Parrocchia Santa Maria del Carmelo



2025 PASQUA

17 APRILE - GIOVEDÌ SANTO
 Ore 9:00 Lodi comunitarie
 Ore 18:30 Messa nella Cena del Signore e lavanda dei piedi
 Al termine, il SS.mo Sacramento viene portato in processione all'Altare della Riposizione dove i fedeli sono invitati ad adorarlo sino alla mezzanotte

18 APRILE - VENERDÌ SANTO
 Ore 9:00 Lodi comunitarie
 Ore 18:30 Commemorazione della Passione del Signore
 Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione Eucaristica.
 Per antichissima tradizione in questo giorno non si celebra la Messa

19 APRILE - SABATO SANTO
 Ore 9:00 Lodi comunitarie
 La Chiesa attende nel silenzio e nella preghiera, con Maria Sua Madre, l'alba della Resurrezione

Ore 21:00 Veglia Pasquale
 Madre di tutte le Celebrazioni cristiane: Liturgia del fuoco, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale e Liturgia Eucaristica

20 APRILE - PASQUA DI RESURREZIONE
 Sante Messe
 Ore 8:30
 Ore 10:00
 Ore 11:30
 Ore 18:30

Parrocchia Santa Maria del Carmelo



GIUBILEO ADOLESCENTI
25-27 APRILE 2025
Volontari? Volentieri!

ACCOGLIENZA
 Puoi essere utile aiutando a gestire l'afflusso dei pellegrini che la Parrocchia ospiterà oppure puoi accoglierli nella tua casa.

PULIZIA
 Puoi essere d'aiuto a mantenere pulito e in ordine le aree comuni dove alloggeranno i pellegrini.

VIGILANZA
 Puoi essere d'aiuto sostando nelle ore notturne in Parrocchia.

ASSISTENZA SANITARIA
 Se sei un medico o un infermiere puoi mettere a servizio la tua professionalità per ogni evenienza.

SOSTEGNO ECONOMICO
 Puoi essere d'aiuto facendo una piccola donazione funzionale al fondo cassa per fronteggiare delle spese.

Parrocchia Santa Maria del Carmelo

